

s'avesse a quel tempo un vescovo particolare; ciò che vien contraddetto da Adriano di Valois nella sua Notizia delle Gallie, in cui prova che il Jesmese appartenne sempre mai alla Diocesi di Seez. In un esemplare manoscritto di questo Concilio (*Cod. Rom.* 1458), e in un altro di Pitthou citato dal p. Sirmond, si chiude con questa data: *sexto idus mensis quinti* laddove lo stampato porta *sexto idus julius*, ciò che torna lo stesso, e mostra che i padri di quest'assemblea seguivano l'uso dei Franchi di cominciare l'anno col mese di marzo.

511. \* *Sidonense*, di Sidone in Palestina, sul finit dell'anno composto di ottanta vescovi contro il Concilio di Calcedonia. I patriarchi di Antiochia e di Gerusalemme impediscono ch'esso non venga formalmente condannato, ma per rea debolezza essi fingono di non riceverlo (*Le Quien Or. Christ.*).

512. \* *Antiochenum*, tenuto da Xenaias vescovo di Jeraple. Severo è ordinato patriarca di Antiochia dopo l'esilio di Flaviano. Evagro mette l'ordinazione di Severo al mese *dius* dell'anno 561 dell'Era cesarea di Antiochia, indizione VI, ciò che corrisponde al mese di novembre 512.

516. \* *Constantinopolitanum*, tenuto da Timoteo patriarca intruso, in cui viene condannato il Concilio di Calcedonia (*Ed. Ven. T. V.*).

516. *Illyriense*. Giovanni di Nicopoli ed altri sette vescovi soscrivono la loro comunione con papa Ormisda.

516. *Tarraconense*, di Tarragona, il 6 novembre, in cui dieci vescovi compilarono 13 canoni, di cui il 7.<sup>o</sup> ordina, che l'osservanza della domenica comincerà sino dal sabbato, da cui procede l'usanza nella Spagna di astenersi il sabbato verso sera da ogni opera servile. Questo Concilio ha la data *anno sexto Theuderici regis, consulatu Petri sub die octavo idus novembris*. È esso uno